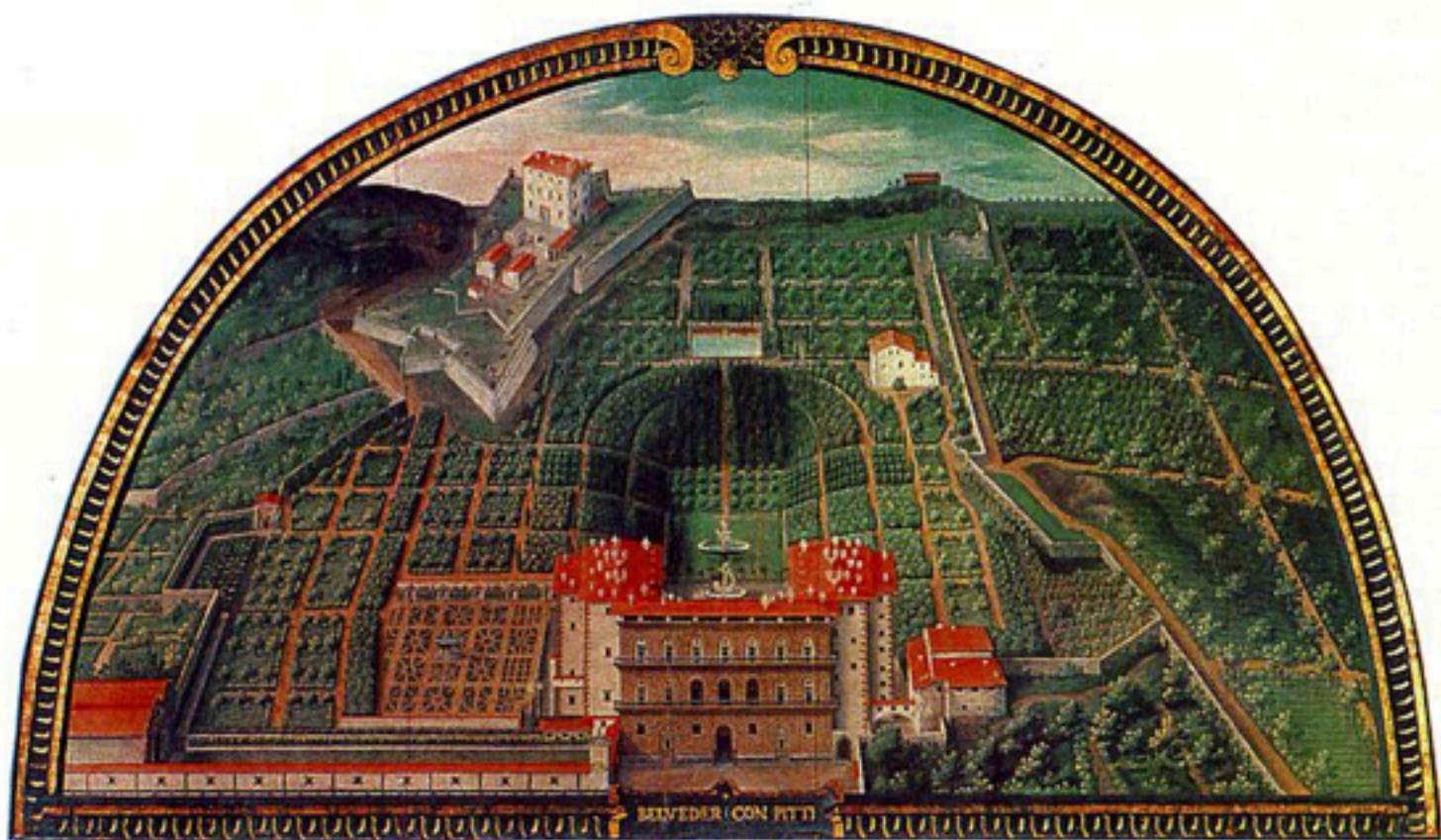


# IDEE VERDI PER PAESAGGI D'AUTORE

SINFONIE VEGETALI. PARCHI PERSONALIZZATI. OASI DI PACE E DI RELAX. SE A PROGETTARLI È UN ARCHITETTO DEL VERDE IL RISULTATO È ASSICURATO. E C'È GIÀ CHI PENSA ALLE SOLUZIONI PER GLI EDEN DOMESTICI DEL FUTURO. DI IDA TONINI.



**C**hi l'avrebbe detto? Nell'Italia del disastro ecologico, della forsennata speculazione edilizia, degli incendi dolosi che infiggono squarci desolati alla Natura, sta crescendo l'interesse per il verde. Una tendenza iniziata una quindicina d'anni fa, che pur non allineandoci ai livelli degli anglosassoni, forti di una secolare cultura botanica, ha notevolmente allargato la schiera degli amanti del verde. Il giardino, non più solo necessario «complemento» alla villa, o fiore all'occhiello da esibire, oggi è piuttosto considerato un'oasi di relax, un angolo di verde dove osservare e sentire da vicino i ritmi, i colori, i profumi, le

*Sopra: il giardino di Boboli di Giusto Utens tratto da "L'architettura dei giardini d'occidente" (Electa).  
Sotto: parco con cespugli fioriti firmato Paghera.*



stagioni della natura. In questa ottica è sempre più presente l'esigenza di coloro che si affidano a un paesaggista, che progetti nel modo migliore lo spazio verde intorno alla casa, grande o piccolo che sia. Ma chi sono i creatori degli Eden domestici? E quale giardino prevedono per gli anni '90?

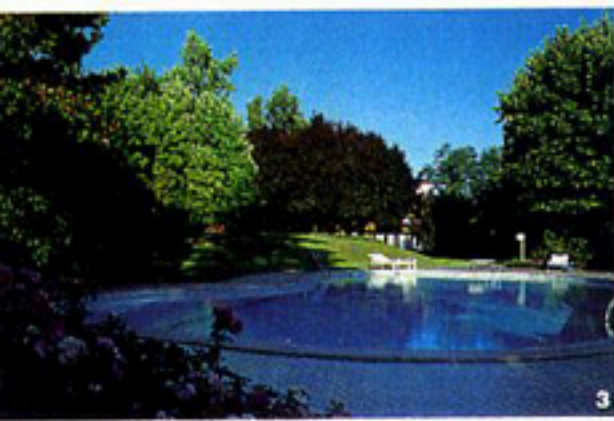
**"Un giardino è un programma nel tempo"** afferma Ippolito Pizzetti, maestro sommo in materia, paesaggista autodidatta, autore, tra i tanti, del bestseller *Piccoli Giardini*, un "manuale" per il verde a misura d'uomo. "È un progetto che va stilato con cura, e che raggiungerà il suo massimo splendore so-

lo dopo alcuni anni e non il giorno dell'inaugurazione come vorrebbero certi clienti. Detto questo continua Ippolito Pizzetti, "penso di aver mutato nel tempo il mio modo di fare giardini, perché ho letto, ho viaggiato, ho visto i giardini di Burle Marx, dai quali, lo ammetto, sono stato 'folgorato'. Ho collaborato poi con architetti come Vittorio Gregotti e Gino Valle. L'ultima mia opera è frutto di queste esperienze: i quattro patii di 15 per 15 metri dello show-room di un importante mobiliere di Portogruaro, hanno il terreno coperto di un pietrisco di lava, ognuno di colore diverso, bianco, rosa, verde, lavagna. In ogni patio ho introdotto una decina di piante. In uno, il più spettacolare, campeggia un'unica quercia da sughero, un'orologio vegetale da ammirare dall'interno".

**Il giardino come opera d'arte?** "Sì, certo", concorda Alessandro Tagliolini,



1, 2. Giardino in Toscana e vista di un minigolf sul litorale adriatico. Entrambi di Sgaravatti-Carretta.  
3. Ampia piscina in un parco di Paghera.  
4. La fontana nel parco delle terme di Sciacca. Progetto Tagliolini.



scultore paesaggista, "restauratore" degli orti e dei chiostri della Certosa di San Lorenzo a Padula e di Villa Rufolo a Ravello. "È un luogo dove l'uomo non può che arrendersi alla natura e comprendere la maestosa architettura di un albero. L'arredo, le fontane e la statuaria, deve entrare discretamente in questo gioco 'naturale', per esprimere un momento preciso della cultura dell'arte dei giardini e non del giardinaggio". E nel giardino che più ama, quello Moderno nel Parco dell'Azienda Autonoma di Sciacca, (un grande

spazio dove affacciano un ex convento del '600, l'albergo e lo stabilimento delle terme ottocenteschi), Tagliolini ha introdotto una fontana monumentale, che lungo il suo percorso argenteo, su vasche successive indica una particolare visuale. Non più legato a un concetto politico e religioso il giardino è insomma diventato "laico", è un luogo dove mettersi al riparo da ogni imperativo, o ancora, un'oasi della mente. Può essere un giardino "colto", un'opera d'arte, e perché no? anche il "giardino del parroco", suggerisce ironico

Gilberto Oneto, presidente dell'AIAP, l'associazione italiana degli architetti del paesaggio, che conta 300 soci. "Importante è sapere creare l'atmosfera. Per me, comunque, progettare un giardino significa disegnare la struttura, selezionare gli alberi più idonei. Pochissimi, perché il giardino non è un orto botanico. Lascio poi al committente la libertà di scegliersi i fiori, anche se definisco il loro luogo".

**Per un giardino utilitaristico**, nel pieno rispetto del verde, combatte invece Paolo Sgaravatti, architetto paesaggista erede della celebre famiglia di vivaisti padovani che al parco di Miramare, dopo averlo restaurato, dedica ogni cura. "Cerco di interpretare i desideri del

committente di crearsi un'isola verde, una stanza della casa, non solo da contemplare, ma anche da vivere. Può essere un giardino-orto, sala da pranzo, soggiorno, il luogo dove parcheggiare la macchina, o ambientare la piscina. Una serie di stanze, per le quali è importante scegliere, in accordo con il terreno e il clima, le dimensioni, la tessitura del fogliame, i colori dei fiori".

Per semplificare il proprio lavoro e quello di altri "maestri del verde", Paolo Sgaravatti ha elaborato Green Select, una banca dati, un vero e proprio archivio di 2.500 piante, tutte in commercio in Italia. Volete un albero di sviluppo medio, che cresca in terreno neutro, in pieno sole, con foglia composta verde chiaro e fiori rosa? Green Select segnala l'*Albitia julibrissin*, dando misure, prezzo e indirizzi dei vivaisti che la presentano in catalogo.

**L'alta tecnologia al servizio del verde** è un optional sempre più irrinunciabile, come dimostra Gianfranco Paghera, architetto, vivaista, manager, fautore del "giardino globale", autore di 2.500 giardini, realizzati in tutto il mondo. Di alta tecnologia si parla anche in *Oltre il Giardino*, libro edito dalle Officine Botaniche. Nei 6.200 ettari della Holding Paghera sono coltivate più di dieci milioni di piante che hanno permesso di realizzare il giardino alpino nella Svizzera Stadt o l'"oasi" a Riyadh, un giardino di solo profumi piuttosto che uno di solo ortaggi, una terrazza di 6 per 6, oppure un gran parco cittadino. Questa Holding è una vera fonte di idee. La proposta più recente è il pacchetto chiavi-in-mano: mille metri quadri di "piccola foresta" con 55 pian-



te da due a quattro metri, 250 cespugli tra sempreverdi e in fiore, 1.000 rose antiche e il prato all'inglese. Tutto per 25 milioni, compreso il trasporto.

**Un giardino "prêt-à-porter"** è anche quello che propongono i fratelli Margheriti, vivaisti doc, cresciuti insieme ai grandi maestri del verde, Lavinia Taverna, Paolo Pejrone, Ippolito Pizzetti. Ora sono capaci di creare autonomamente giardini mediterranei di straordinario fascino. Utilizzano piante, soprattutto olivi, ed essenze esotiche che ben si adattano al clima mediterraneo, come il *ceanothus* dai fiori blu, importato per la prima volta in Italia, proprio da loro. Il costo di un loro giardino? Dalle 50 alle 200 mila lire al metro quadro. "Della stessa pianta" si giustificano "esistono varietà più o meno pregiate".

**E il giardino del futuro?** Già incalza la nuova generazione. Gli architetti del paesaggio emergenti dimostrano di avere nuove idee, pur consapevoli dell'importanza della tradizione. "Russel Page, il nonno di tutti i paesaggisti, sosteneva che per fare un giardino sono necessari un buon architetto, un buon committente, un buon giardiniere", afferma Isabella Casali di Monticelli, allieva prediletta di Ippolito Pizzetti. "Io sostengo che ci vuole anche un filopatologo, che sappia combattere le malattie ed effettuare concimazioni, per accelerare in modo armonioso il ritmo della crescita".

Le suggestive sinfonie vegetali suggerite dai profeti del verde, quali che sia la loro formazione, sembrano insomma confluire in nome della praticità, del rigore, e soprattutto della consapevolezza di non voler progettare senza tener conto della natura circostante al giardino da realizzare. Tre le regole fondamentali: introdurre varietà limitate di essenze, e possibilmente autoctone, piantare fiori dalle sfumature delicate, inseriti piuttosto come elemento di variazione, e rinnovare l'interesse per l'acqua, non più relegata alla sola presenza della piscina. I.T.

**CHE COSA LEGGERE**

F. Fariello, **Architettura dei giardini**, Roma 1985, (Scipioni Editore). Günter Mader - Laila G. Neubert - Mader, **Giardini all'italiana**, Milano 1987, (Rizzoli). **Il grande libro dei fiori e delle piante, enciclopedia pratica**, *Selezione dal Reader's Digest* Milano 1985. G. Jekyll, **Il giardino dei colori**, Milano, (Ed. del Centro Botanico) I. Pizzetti, O. Sala, **Piccoli Giardini** Milano 1986, (Idea libri). O. Traverso, **Botanica orticola**, Bologna 1990, (Ed. Agricole). **Giardinaggio senza problemi/Guida completa di Selezione dal Reader's Digest**. **Giardinaggio - Domande e risposte - Selezione dal Reader's Digest**.

INDIRIZZI A PAG. 210